

COPIA



PROVINCIA DI RIETI

Deliberazione del Presidente

N. 9/2015

Seduta del 30 gennaio 2015

OGGETTO: LEGGE 6 NOVEMBRE 2012 N. 190: "DISPOSIZIONI PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITÀ NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE" - PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE. AGGIORNAMENTO PIANO TRIENNALE TRASPARENZA.

L'anno duemilaquindici (2015) il giorno 30 (30) del mese di gennaio alle ore 13.00, presso la sede della Provincia in Via Salaria 3, il Presidente della Provincia Avv. Giuseppe RINALDI, con la partecipazione del Segretario Generale dott.ssa Adele TRAMONTANO, ha adottato la seguente deliberazione

OGGETTO: Legge 6 novembre 2012 n. 190: “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”- Piano triennale anticorruzione. Aggiornamento Piano triennale trasparenza.

Premesso che in data 12 ottobre 2014, in attuazione di quanto previsto dall’art. 1, comma 79, lett. a) della Legge 56/2014, si sono svolte le elezioni del Presidente e del Consiglio della Provincia di Rieti e che il sottoscritto è stato proclamato eletto in data 13 ottobre 2014 come da verbale dell’Ufficio elettorale agli atti;

Visto l’art. 1, comma 54, della Legge 56/2014, ove è previsto: “Sono organi delle province di cui ai commi da 51 a 53 esclusivamente: a) il presidente della provincia; b) il consiglio provinciale; c) l’assemblea dei sindaci”;

Visto il successivo comma 55 dell’art. 1 della medesima legge che, nell’individuare l’assetto delle competenze dei nuovi organi stabilisce tra l’altro che: “Il presidente della provincia rappresenta l’ente, convoca e presiede il consiglio provinciale e l’assemblea dei sindaci, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all’esecuzione degli atti; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto. Il consiglio e’ l’organo di indirizzo e controllo, propone all’assemblea lo statuto, approva regolamenti, piani, programmi; approva o adotta ogni altro atto ad esso sottoposto dal presidente della provincia; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto. Su proposta del presidente della provincia il consiglio adotta gli schemi di bilancio da sottoporre al parere dell’assemblea dei sindaci. A seguito del parere espresso dall’assemblea dei sindaci con i voti che rappresentino almeno un terzo dei comuni compresi nella provincia e la maggioranza della popolazione complessivamente residente, il consiglio approva in via definitiva i bilanci dell’ente. L’assemblea dei sindaci ha poteri propositivi, consultivi e di controllo secondo quanto disposto dallo statuto. L’assemblea dei sindaci adotta o respinge lo statuto proposto dal consiglio e le sue successive modificazioni con i voti che rappresentino almeno un terzo dei comuni compresi nella provincia e la maggioranza della popolazione complessivamente residente”;

Visto l’art. 1, comma 81, della Legge 56/2014, che prevede: “Nel caso di cui al comma 79, lettera a), il consiglio provinciale eletto ai sensi dei commi da 67 a 78 svolge fino al 31 dicembre 2014 le funzioni relative ad atti preparatori e alle modifiche statutarie conseguenti alla presente legge; l’assemblea dei sindaci, su proposta del consiglio provinciale, approva le predette modifiche entro il 31 dicembre 2014”

Dato atto che a seguito delle elezioni si è creato un vuoto normativo in conseguenza dell’abolizione delle giunte provinciali e che, pertanto, nelle more dell’adozione delle necessarie modifiche statutarie si rende necessario garantire la continuità dell’azione amministrativa;

Considerato che nelle more delle modifiche statutarie alle funzioni di sovrintendenza al funzionamento dei servizi e degli uffici e all’esecuzione degli atti attribuite dalla Legge al Presidente debbano essere ricondotte le funzioni già spettanti alla soppressa Giunta, come peraltro comunicato dal sottoscritto al Consiglio nella seduta di insediamento del Consiglio provinciale in data 28 ottobre 2014;

Dato atto che per consolidato orientamento giurisprudenziale “...la parola <<deliberazione>> ab antiquo esprime sia risoluzioni adottate da organi collegiali che da organi monocratici ed essendo l’intento quello di rendere pubblici tutti gli atti degli enti locali di esercizio del potere deliberativo, indipendentemente dalla natura collegiale o meno dell’organo emanante” (Cons. di Stato, sez. V, 15 marzo 2006, n. 1370 e Corte cost. sent. nn. 38 e 39 del 1/6/1979, secondo cui, peraltro “tanto la parola italiana “deliberazione” quanto la latina deliberatio dalla quale la precedente deriva, indicano una decisione individuale o collettiva effettuata ponderatamente con la libertà di scelta fra più vie da seguire”);

Considerato che:

- È stata pubblicata nella G.U. del 13 novembre 2012, la Legge 6 novembre 2012, n. 190: *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”*, che è entrata in vigore dal 28 novembre 2012;
- La Legge prevede una serie di adempimenti a carico dell’Amministrazione, con indicazione dei termini già definiti;
- Che l’Ente Locale deve, in particolare, provvedere:
 - a. Alla definizione, da parte di ciascuna Amministrazione, del Piano Triennale di prevenzione della corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2014 – 2016 e alla sua trasmissione alla Regione interessata ed al dipartimento della Funzione Pubblica;
 - b. All’adozione, da parte di ciascuna Amministrazione, di norme regolamentari relative all’individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici;
 - c. All’adozione, da parte di ciascuna Amministrazione, del Codice di comportamento di cui all’articolo 54, comma 5 del D. L.vo 30 marzo 2011, n. 165;

Considerato che:

- Il Responsabile della prevenzione della corruzione è stato individuato dal Commissario Straordinario con i poteri del Presidente con *decreto n.14 del 11.2.2013 (all.1)*, e che la stessa figura è stata così mantenuta quale responsabile pro tempore nel Segretario Generale, e che in base a tali disposizioni lo stesso Responsabile deve provvedere:
 - a. Alla verifica dell’efficace attuazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della sua idoneità nonché a proporre la modifica dello stesso, quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell’organizzazione o nelle attività dell’Amministrazione;
 - b. Alla verifica, d’intesa con il Dirigente competente per settore, della effettiva rotazione degli incarichi negli Uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
 - c. Ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione;
- La Legge, tra l’altro, dispone che all’interno dell’Amministrazione, in caso di commissione di un reato di corruzione, accertato con sentenza passata in giudicato, il Responsabile risponde di mancato raggiungimento degli obiettivi nonché, sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all’immagine della P.A., salvo che provi tutte le seguenti circostanze:
 - Di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano triennale e di aver osservato le prescrizioni di legge;
 - Di aver vigilato sul funzionamento e sull’osservanza del Piano;
- La Legge, tra l’altro, dispone altresì che entro il 15 dicembre di ogni anno, il Responsabile pubblica sul sito web dell’Amministrazione, una relazione recante i risultati dell’attività svolta e la trasmette all’organo di indirizzo politico dell’Amministrazione;

Considerato inoltre che:

- Entro il 31 gennaio di ogni anno, deve essere adottato il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasmesso al Dipartimento della Funzione Pubblica;
- Visto il documento relativo alla Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali per l’attuazione dell’articolo 1 commi 60 e 61 della legge 6 novembre 2012 n. 190 recante *“disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione”* (repertorio atti n.79 cu del 24 luglio 2013);
- Il Piano è approvato dalla Presidenza della Provincia (giusta delibera n.12 del 22.1.2014 dell’anac) su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione;
- L’elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all’Amministrazione;
- Il Piano deve:
 - a. Individuare le attività, nell’ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei Dirigenti;

- b. Prevedere, per tali attività, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c. Prevedere, per le stesse attività, obblighi di informazione nei confronti del Responsabile chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- d. Monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla Legge o dai Regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e. Monitorare i rapporti tra l'Amministrazione ed i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci ed i dipendenti degli stessi soggetti ed i Dirigenti ed i dipendenti dell'Amministrazione;
- f. Individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori, rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge;

Che il Dipartimento della Funzione Pubblica ha pubblicato la circolare 25 gennaio 2013, n. 1, in merito alle prime linee guida sull'applicazione della legge n. 190/2012 (c.d. "anticorruzione") fornendo utili indicazioni a tutte le amministrazioni pubbliche circa gli adempimenti da porre in essere ai fini dell'adeguamento alla prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità.

La circolare nella parte iniziale precisa come la legge n. 190/2012 abbia conferito alla Civit (oggi anac) le funzioni di Autorità anticorruzione, mentre la successiva legge 17 dicembre 2012, n. 221, ne ha rafforzato i compiti;

Richiamata la Delibera n. 50/2013 anac...."La legge 17 dicembre 2012, n. 221, "*Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese*", aveva poi differito al 31 marzo 2013 il termine per l'adozione del Piano della prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 1, c. 8, della legge n. 190/2012. In considerazione del rilievo della trasparenza all'interno dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, del predetto differimento del termine per la loro adozione, nonché della delega sul riordino degli obblighi di trasparenza, questa Commissione, quale Autorità Nazionale Anticorruzione, nella delibera n. 6/2013, "*Linee guida relative al ciclo di gestione della performance per l'annualità 2013*", al fine di evitare duplicazioni, si era riservata di intervenire successivamente, per definire il termine e le modalità di aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e il suo coordinamento con il piano anticorruzione...";

Che (art. 1, c. 2, d.lgs. n. 33/2013).....nel decreto è specificato che le misure del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità sono collegate al Piano triennale della prevenzione della corruzione e che, a tal fine, il Programma costituisce, di norma, una sezione di detto Piano. Il d.lgs. n. 33/2013 è di rilevante impatto sull'intera disciplina della trasparenza...;

Che l'ente, in attuazione delle prescrizioni previste nel piano anticorruzione, con delibera commissariale con i poteri della giunta n. 98 del 23 settembre 2014 ha approvato gli allegati A) - B) e C) allo stesso provvedimento e relativi rispettivamente alla "Disciplina dei criteri di rotazione del personale dipendente della Provincia di Rieti. (legge n. 190/2012)", al "Piano di Formazione annuale Provincia di Rieti - 2014" diretto al personale dipendente, e alla "Disciplina dei criteri di rotazione del personale dirigente della Provincia di Rieti (legge n. 190/2012)", quale integrazione ed attuazione del piano anticorruzione per la trasparenza 2014-2016

Che il regolamento relativo allo svolgimento degli incarichi esterni è stato approvato con delibera commissariale assunta con i poteri della giunta n. 56 del 27 maggio 2014 recante all'oggetto: "**Decreto legislativo n. 165/2001 articolo 53: REGOLAMENTO PER LO SVOLGIMENTO DEGLI INCARICHI ESTERNI conferiti AI DIPENDENTI DELLA PROVINCIA DI RIETI in attuazione della legge 6 novembre 2012 n. 190**"

Che il responsabile ha curato le continue comunicazioni volte a:

1) trasmissione da parte dei dirigenti al responsabile di una relazione annuale, documenti che il responsabile anticorruzione ha utilizzato per la redazione del suo elaborato annuale in evasione altresì delle prescrizioni dell'anac (prot. 43921/2014 (I settore); prot. 43926/2014 (II settore); prot. 43942/2014

(III settore, IFR e PL); prot. 3964/2015 (IV settore); prot. 44083/2014 (V settore); prot. 43961/2014 (VI settore); prot.3978/2015 (VIII settore));

Alla fine del mese di gennaio occorre altresì dare applicazione a 2 importanti ed impegnative scadenze in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione: il monitoraggio delle informazioni pubblicate sul sito Internet e l'aggiornamento del piano triennale per la prevenzione della corruzione (e nel caso di specie della trasparenza).

L'ente ha proceduto alla pubblicazione del monitoraggio (in data 30/1/2015),

Occorre inoltre adottare - aggiornare entro lo stesso termine anche il piano per la trasparenza, documento che risulta essere una parte integrante del piano anticorruzione ;

Tale documento deve essere firmato dal Nucleo di Valutazione e deve essere riferito alla condizione rilevata alla data del 31 dicembre 2014

Il responsabile per la prevenzione della corruzione ha provveduto a redigere e ha provveduto a pubblicare sul sito internet entro il 31 dicembre lo schema messo a disposizione dall'anac (nei termini di cui sopra);

Entro il 31 gennaio 2015 deve essere predisposta una attestazione, nonché la griglia e la scheda di sintesi. Tale pubblicazione deve essere effettuata nella sezione amministrazione trasparente, sotto sezione di primo livello Disposizioni Generali, sotto sezione di secondo livello Attestazioni OIV o di struttura analoga

Nell'aggiornamento del piano anticorruzione si è ritenuto procedere, anche in seguito della attivazione di un idoneo incontro in sede di conferenza con i dirigenti dell'ente, ad incentrare l'attenzione su:

- A- COMPLETAMENTO DELLA MAPPATURA DEI PROCESSI ATTUATI DALL'AMMINISTRAZIONE (individuazione dei processi, delle fasi e del responsabile di ciascuna) per giungere alla compilazione del catalogo dei processi alla luce dei possibili rischi;
- B- VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER CIASCUN PROCESSO (identificazione, analisi, ponderazione del rischio) ;
- C- TRATTAMENTO DEL RISCHIO (individuazione delle misure per ridurre o neutralizzare il rischio);
- D- POTENZIARE LE ATTIVITA DI AUDIT (controllo e valutazione della affidabilità dei processi e delle procedure in rapporto agli obiettivi (audit tecnico- operativo))- (attuazione del sistema di controllo per la conformità dei processi alle norme (audit di qualità o conformità) – miglioramento trasparenza (audit etico-sociale);
- E- DOTARE tutti i settori di un sistema che valuti l'apprezzamento dei servizi da parte dei cittadini- utenti;
- F- IMPLEMENTARE LA FORMAZIONE del personale dipendente: etica, codice di comportamento, sistema dei controlli interni, obbligo di trasparenza,
- G- ROTAZIONE- l'effettiva rotazione degli incarichi nei settori e nei singoli uffici e servizi, nei limiti e modi di cui alla legge n. 56/2014 e legge n. 190 del 2014;
- H- ogni fase procedimentale dovrà essere tracciata con riferimento al dipendente che ne ha curato l'istruttoria nonché alle motivazioni che hanno condotto alle singole statuizioni infraprocedimentali;
- I- Nell'ambito dell'automazione del flusso documentale sarà garantita la tracciatura delle fasi procedimentali al fine di verificare, tra l'altro, lo stato di accodamento delle pratiche ed il rispetto dell'ordine cronologico dei pagamenti;
Nell'ambito dei procedimenti relativi all'affidamento di lavori, servizi e forniture ed ai provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari, nonché in tutte le attività a rischio medio alto dovranno essere attuati idonei sistemi di rotazione del personale e dovranno essere introdotte modalità oggettive di individuazione degli operatori economici al fine di garantire condizioni di parità di trattamento e non discriminazione;
- J- dovranno essere attivate opportune procedure volte a garantire forme di segnalazione da parte dei dipendenti in forma anonima (c.d. "whistleblower")

Richiamato il Piano per la Trasparenza e l'integrità per le annualità 2014 – 2016, approvato con Deliberazione del Commissario con i poteri della Giunta n. 7 del 31 gennaio 2014

Vista la Relazione rimessa dal Segretario generale in qualità di Responsabile della prevenzione del rischio di corruzione relativa all'attività svolta nell'anno 2014 e ritenuto di conformare l'aggiornamento

del Piano per gli anni 2015 – 2017 alle indicazioni in esso contenute con particolare riferimento alle criticità rilevate;

Vista la legge 56/2014;

Visto il decreto legislativo n. 267/2000;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Vista la legge 18 giugno 2009, n. 69, recante "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile";

Visto il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante "Codice dell'amministrazione digitale";

Visto il dec. Leg.vo n. 33/2013 • Art. 1 commi 15, 16, 26, 27, 28, 29, 30, 32, 33 e 34;

Richiamato il Capo V della L. 241/1990 e la L. 190/2012;

Visto il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni" ed, in particolare, il comma 8 dell'articolo 11 ;

Visto il parere espresso sulla proposta della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs n. 267/2000, ai fini della regolarità tecnica dal Segretario Generale, D.ssa Adele Tramontano, in data 30/1/2015, che di seguito integralmente si riporta "Si esprime parere favorevole, ex art. 49, del D. Leg.vo n. 267/2000 in ordine alla regolarità tecnica";

Visto il parere espresso sulla proposta della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs n. 267/2000, ai fini della regolarità contabile dal Dirigente del II Settore, Dott. Fabio Barberi, in data 30/1/2015, che di seguito integralmente si riporta "Non si esprime parere di regolarità contabile in quanto il presente atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente ;

Tutto quanto premesso ed avendone la competenza;

DELIBERA

- a) Le premesse che precedono formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento deliberativo;
- b) Di prendere atto del decreto commissariale, assunto con i poteri del Presidente n.14 del 11-2-2013 relativo alla nomina (a norma e per gli effetti dell'art.1 comma 7 della legge n. 190/2012) del responsabile della prevenzione e corruzione, nella figura della dottoressa Adele Tramontano, Segretario Generale dell'ente (sub 1) e di confermare anche in questa sede l'efficacia di tale nomina;
- c) di approvare, come approva l'unito Piano di prevenzione della corruzione (legge n. 190 del 6 novembre 2012). Annualità 2015-2017, aggiornamento Piano Trasparenza ed integrità (allegato sub A);
- d) Di dare atto che l'ente, per il tramite del personale dirigenziale curerà ogni attuazione di quanto prescritto nell'allegato piano;
- e) Di curare la pubblicazione della presente e dei relativi allegati nel sito dell'ente, nella parte dedicata alla materia, nonché di rimmetterlo alle autorità ed istituzioni competenti.
- f) di dare atto che la presente deliberazione, in attesa della sua esecutività ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U.E.L., è dichiarato immediatamente eseguibile in virtù della deroga di cui all'art. 21 quater della Legge n. 241/1990, attesa l'urgenza di provvedere.

Letto, confermato e sottoscritto come appresso:

IL PRESIDENTE
F.TO GIUSEPPE RINALDI

IL SEGRETARIO GENERALE
F.TO ADELE TRAMONTANO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, su conforme dichiarazione del Messo Provinciale, certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line di questa Provincia il giorno 30/01/2015 e rimarrà in pubblicazione per 15 giorni consecutivi.

Rieti, li 30/01/2015

IL MESSO PROVINCIALE

Roberto Lupatelli

IL SEGRETARIO GENERALE

Adele Tramontano

<p>La presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile in virtù della deroga di cui all'art. 21 quater della Legge 241/1990</p> <p>Rieti, li <u>30/01/2015</u></p> <p>IL SEGRETARIO GENERALE</p> <p><u>Adele Tramontano</u></p>	<p>Divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3 del D.Lgs. 18.8.2000, N.267, in relazione alla sua pubblicazione all'Albo Pretorio on line dell'Ente, per gg. 10 consecutivi dal al e per non essere stati presentati ricorsi od opposizioni a norma di legge, nei termini prescritti.</p> <p>Rieti, li</p> <p>IL SEGRETARIO GENERALE</p> <p><u>Adele Tramontano</u></p>
--	--

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo

Rieti, 30/01/2015

IL SEGRETARIO GENERALE

Adele Tramontano